

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**96<sup>a</sup> SEDUTA**  
(pomeridiana)

**MARTEDI' 30 GIUGNO 2009**

Presidenza del Presidente CASCIO

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE**

<b>Assemblea regionale siciliana</b>	
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) .....	14
<b>Commissioni parlamentari</b>	
(Comunicazione di richieste di parere) .....	4
<b>Comunicazione di trasmissione, da parte del Ministro per i rapporti con le Regioni, di proposte di legge costituzionale, di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche allo Statuto della Regione</b> .....	3
<b>Congedi</b> .....	3
<b>Disegno di legge</b>	
(Comunicazione di invio alla competente Commissione legislativa) .....	4
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte) .....	3
(Annunzio) .....	4
<b>Missioni</b> .....	3
<b>Mozione</b>	
(Determinazione della data di discussione) .....	13

---

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

numero 162 dell'onorevole D'Antoni .....	16
numero 257 degli onorevoli Di Benedetto ed altri .....	17
numero 318 dell'onorevole Rinaldi .....	18

**La seduta è aperta alle ore 17.30**

LACCOTO, *segretario f.f. dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi, 30 giugno 2009, gli onorevoli Raia, Incardona, Fagone, Scilla, Caronia e Antinoro.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli: Falcone, il 30 giugno 2009; Vitrano, dal 2 al 3 luglio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di trasmissione, da parte del Ministro per i rapporti con le Regioni, di proposte di legge costituzionale, di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione**

PRESIDENTE. Comunico che il Ministro per i rapporti con le Regioni, onorevole Raffaele Fitto, con lettera trasmessa con nota prot. n. 1036/211 del 22 giugno 2009 del Commissario dello Stato della Regione, pervenuta in data 29 giugno 2009, ha trasmesso le proposte di legge costituzionale n. A.S. 41, A.S. 965, A.S. 1410 e A.S. 1597, di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per la Sanità, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 162 - «Chiusura di alcune postazioni di emergenza-urgenza 118».

Firmatario: D'Antoni Orazio;

numero 257 - «Notizie sulla presunta soppressione della guardia medica di Realmonte (AG)».

Firmatari: Di Benedetto Giacomo; Bosco Antonino; Marinello Vincenzo; Cascio Salvatore; Panepinto Giovanni;

numero 318 - «Verifica dei requisiti di professionalità di manager e direttori delle ASL siciliane».  
Firmatario: Rinaldi Francesco.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 24 giugno 2009, il seguente disegno di legge è stato inviato alla Commissione legislativa 'Affari istituzionali' (I):

«Introduzione della doppia preferenza nelle elezioni regionali. Elezione diretta del Presidente della Circoscrizione» (440)  
di iniziativa parlamentare.

### **Comunicazione di richieste di parere**

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione legislativa 'Affari istituzionali' (I):

«Camera di Commercio di Ragusa - Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori» (24/I)  
pervenuta in data 24 giugno 2009  
inviata in data 25 giugno 2009

«Camera di Commercio di Agrigento - Designazione componenti effettivi in seno al collegio dei revisori dei conti» (25/I)  
pervenuta in data 24 giugno 2009  
inviata in data 25 giugno 2009.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LACCOTO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Siciliacque ha presentato istanza di fallimento per Girgenti Acque s.p.a. in ragione di un credito per forniture di circa 12 milioni di euro;

la suddetta istanza si aggiunge a quella del consorzio acquedotto Tre sorgenti, costituito dai Comuni di Licata, Canicattì, Campobello di Licata, Ravanusa, Palma di Montechiaro, Grotte e Racalmuto, presentata nei confronti della Girgenti Acque quale soggetto gestore del servizio idrico integrato della provincia di Agrigento iscritta al n. 65/2008 del registro fallimenti del Tribunale di Agrigento;

il suddetto credito vantato dal consorzio Tre sorgenti ammonterebbe complessivamente a circa un milione e 300 mila euro sempre per forniture acqua;

il giudice ha già provveduto a riunire entrambe le istanze, Sicilacque e Tre sorgenti, ed è stata fissata la prima udienza per il prossimo 8 luglio, obbligando Girgenti Acque a depositare una situazione contabile della società aggiornata allo scorso 31 maggio;

considerato che:

l'ARRA è stata così solerte a diffidare e commissariare i comuni che non intendevano consegnare le reti al soggetto unico gestore quando nei confronti degli stessi sono in itinere istanze di fallimento;

con una interrogazione parlamentare (n. 324), trasmessa al Governo il 22 gennaio di quest'anno, lo scrivente chiedeva di avviare rapidamente un'ispezione presso la Girgenti Acque, in considerazione del suo stato di crisi finanziaria e dei pericoli incombenti relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione idrica nella provincia agrigentina;

alla suddetta interrogazione non è mai stata fornita alcuna risposta, mentre si è ulteriormente aggravata sia la situazione economica del soggetto gestore, nonché, fatto socialmente assai più rilevante, la condizione idrica nella provincia di Agrigento, nonostante l'enorme portata d'acqua verificatasi quest'anno;

per sapere se non ritenga opportuno e urgente, visto l'ulteriore aggravarsi della situazione economico-finanziaria del soggetto gestore e di quella idrica nella provincia di Agrigento, inviare un commissario *ad acta* presso la Girgenti Acque al fine di acquisire ogni elemento utile a delineare certezze e garanzie nell'erogazione idrica nel territorio agrigentino». (624)

PANEPINTO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

nel mese di febbraio 2009 il Ministero del lavoro, della salute e della previdenza sociale, con decreto n. 45080, ha assegnato alla Regione siciliana euro 10 milioni quale anticipazione provvisoria al fine di garantire la continuità dei trattamenti di CIGS, mobilità e disoccupazione speciale in deroga per l'anno 2009;

nel mese di aprile di quest'anno, la cabina di regia istituita presso l'Assessorato Lavoro ha definito l'accordo quadro provvisorio, reiterando quello del 2008, al fine di consentire agli uffici preposti di procedere alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga, in linea con le indicazioni della Direzione generale ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro;

in data 22 aprile 2009 è stato firmato l'accordo tra il Ministero del lavoro e la Regione siciliana, con il quale si definiscono i reciproci impegni, già sanciti nell'accordo Stato-regioni del dicembre 2009, e il Ministero citato destinata alla Regione siciliana euro 39 milioni a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla normativa vigente dei trattamenti di CIG ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato e indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

considerato che la grave crisi occupazionale ha spinto molte regioni a ricercare risposte efficaci nonostante la congiuntura economica particolarmente grave e sfavorevole;

rilevato che decine di richieste di concessione di CIGS e mobilità in deroga che interessano centinaia di lavoratori siciliani sono state presentate da diverse aziende ai competenti uffici dell'Assessorato Lavoro e che queste si sommano alle proroghe del 2008, ancora in attesa di risposta dal gennaio 2009;

visti i ritardi con cui sono state decretate e trasmesse all'INPS le pratiche di concessione o proroghe di ammortizzatori sociali in deroga;

per sapere:

le ragioni che sono alla base di tali ritardi che risultano particolarmente insopportabili per lavoratori privi di reddito e per le aziende, comprese quelle in amministrazione giudiziaria, che in assenza di interventi tempestivi rischiano di trovarsi nell'impossibilità di superare la crisi e, in molti casi, di cessare l'attività con gravissime ripercussioni economiche e occupazionali per tutto il territorio della regione;

quali rimedi siano stati predisposti per evitare il paradosso di uno Stato che dispone interventi urgenti per fronteggiare la crisi economica e occupazionale e di una Regione i cui uffici, recentemente potenziati con integrazione del personale, non sono in grado di rispondere adeguatamente allo stato della crisi delle aziende e dei lavoratori, aumentando un disagio economico e sociale già difficile da sopportare». (625)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PANARELLO-PANEPINTO-DONEGANI-DI GUARDO-RAIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il nuovo piano energetico della Regione siciliana prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di nuovi parchi eolici per la produzione di energia elettrica con fonti alternative, così come previsto, d'altronde, da tutte le normative nazionali ed europee in tema di tutela ambientale;

tale direttiva regionale aveva dato l'input alla nascita di aziende siciliane specializzate nella realizzazione di tali sistemi di produzione energetica, alla luce di una prevedibile crescita della domanda e di un lavoro costante per almeno 10 anni. Inoltre, queste aziende siciliane si sarebbero inserite in un mercato, quello mondiale, che è in continua crescita;

una di queste nuove realtà è la SI.TE.CO. (Sistemi tecnologici costruttivi) s.p.a., società con sede in provincia di Siracusa che, nella sua crescente attività, avrebbe coinvolto, nel suo indotto, numerose altre piccole aziende locali;

visto che:

purtroppo la grave crisi che ha colpito l'intera economia mondiale e, soprattutto, l'immotivata ed imprevedibile decisione della Regione siciliana di bloccare tutte le nuove autorizzazioni per la realizzazione di nuovi parchi eolici hanno comportato l'annullamento, da parte dei committenti esteri, di tutti gli ordini, peraltro già acquisiti, e la cancellazione quasi totale di nuove commesse;

questa gravissima situazione ha messo in ginocchio tutto il comparto: la SI.TE.CO. e le aziende dell'indotto hanno drasticamente ridimensionato la propria forza lavoro, passando da 701 unità alle attuali 209, con una previsione di azzeramento di tutto il personale entro il 31 dicembre del 2009;

per sapere se il Presidente della Regione e gli Assessori interrogati non ritengano assolutamente necessario trovare le soluzioni più ottimali per permettere alla SI.TE.CO. s.p.a. ed a tutte le aziende del settore di uscire dalla crisi in atto esistente, permettendo così loro di riavviare le procedure industriali di produzione e la riassunzione di tutti i lavoratori attualmente licenziati». (626)

VINCIULLO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel comune di Siracusa sono 42 gli immobili adibiti a sede di scuole elementari o medie inferiori ma solamente 3 sono muniti di certificato di agibilità;

fra i 42 immobili suddetti, 24 sono obbligati all'acquisizione del certificato prevenzione incendi, che tuttavia risulta rilasciato solamente per uno di essi;

considerato che:

l'acquisizione del certificato di agibilità e di quello di prevenzione incendi è un obbligo di legge ai fini dell'utilizzazione dell'immobile;

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso dei due certificati citati sopra potrebbe rivelare, oltre che un'omissione e una negligente inadempienza dell'Amministrazione comunale, una mancanza di uno o più requisiti di sicurezza e di rispetto della legge sopra richiamati;

l'eventuale sussistenza di tale circostanza rappresenterebbe un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di migliaia di alunni, insegnanti e personale che operano nelle suddette scuole;

osservato che molti altri potrebbero essere, nel territorio della Regione, i comuni inadempienti e le scuole che si trovano nelle stesse condizioni di quelle del comune di Siracusa;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'Amministrazione comunale di Siracusa per garantire il rispetto degli obblighi di legge in tema di edilizia scolastica, ai sensi di quanto in premessa;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in oggetto da parte di tutti gli altri comuni della Regione, quante siano le scuole che sono in possesso di tutti i requisiti di sicurezza imposti dalla legge e quali provvedimenti intendano adottare per tutti i casi di inadempienza ed irregolarità che venissero accertati». (631)

DE BENEDICTIS

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LACCOTO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'Assessorato Famiglia, politiche sociali e autonomie locali ha dato il proprio parere di congruità al Comune di Palermo per l'attuazione del piano di zona del distretto socio-sanitario D42;

considerato che il piano, così come approvato dall'Assessorato regionale, prevede, tra le diverse azioni finanziate, l'azione 36 denominata: 'Welfare Lab - Laboratorio per lo sviluppo del welfare locale' per un importo complessivo pari ad euro 150 mila;

ritenuto che detta azione prevede l'acquisizione di mere risorse umane, tanto che il Comune di Palermo - settore attività sociali, a seguito di detto finanziamento, ha predisposto un pubblico avviso per acquisire nuove figure professionali esterne;

considerato che il DPCM 30 marzo 2001 recante 'Atto d'indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328' all'art. 5 stabilisce che: 'Oggetto dell'acquisto o dell'affidamento deve essere l'organizzazione complessiva del servizio o della prestazione, con assoluta esclusione delle mere prestazioni di manodopera che possono essere acquisite esclusivamente nelle forme previste dalla legge n. 196 del 1997';

ritenuto, quindi, che i fondi stanziati dallo Stato ai sensi della legge n. 328 del 2000, trasferiti dalla Regione siciliana al Comune di Palermo per la gestione dei servizi socio-sanitari, vengono utilizzati dallo stesso in contrasto con quanto disposto dal DPCM 30 marzo 2001, e nello specifico per acquisire mere figure professionali, in questo eludendo non solo le norme citate ma anche le diverse procedure che una pubblica amministrazione deve adottare ove ritenga di avvalersi di consulenti esterni;

per sapere se la Regione siciliana ed in particolare l'Assessorato Famiglia non ritenga di revocare detto finanziamento, atteso che sembra invece che i fondi stanziati per migliorare le politiche sociali siano utilizzati in violazione di legge, per acquisire mere figure professionali di consulenti esterni e se non ritengano di inviare gli atti alla Procura della Corte dei conti al fine di verificare che non vi sia stato danno all'erario pubblico». (627)

GRECO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

l'Assessorato Industria ha inviato una nota ai presidenti ed ai colleghi dei revisori dei conti delle aree di sviluppo industriale (ASI) della Sicilia, a firma del dirigente generale, dott. Nicola

Vernuccio, con la quale si invitano tutti i succitati consorzi ad applicare quanto stabilito dall'art. 4 della legge regionale n. 6 del 2009 in tema di riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali;

con tale nota si richiamano gli enti in oggetto '(...) all'obbligo di procedere con tempestività alla liquidazione delle proprie partecipazioni in società ed organismi di qualsivoglia natura';

tale disposizione, nello specifico, mette in atto quanto stabilito dall'art. 7 della succitata legge che si pone l'obbiettivo di '(...) evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori';

tenuto conto che:

si prefigurano casi di inapplicabilità della suddetta norma: uno di questi casi è sicuramente la IAS (Industria Acqua Siracusa), società di capitali con scopo consortile che gestisce l'impianto biologico di depurazione di Priolo, di proprietà del consorzio ASI della provincia di Siracusa. Oltre alla stessa ASI, che è socio di maggioranza, la IAS contempla la partecipazione di alcune società ed aziende private che hanno i loro stabilimenti a Priolo; queste società ed aziende, così come stabilito dallo statuto dell'IAS, hanno l'obbligo di avvalersi dei servizi di trattamento e smaltimento delle acque reflue e dei fanghi forniti dalla IAS stessa. Con tale procedura statutaria, in sostanza, si dà efficacia al principio ispiratore di tutta la legislazione ambientale, secondo cui 'chi inquina paga' in maniera proporzionale alla natura inquinante, oltre che alla quantità di refluò conferito;

ritenuto che:

alla luce di quanto sopra, si evince che la IAS non è una società, ma un consorzio che opera nelle forme di società. Inoltre, non svolge attività di concorrenza ma opera ad esclusivo vantaggio dei soci utenti, quindi non è ipotizzabile la distorsione o la alterazione della concorrenza o del mercato. A ciò si aggiunge che i costi dell'attività sono a totale carico dei soci utenti secondo i criteri riportati: in tale modo la IAS è lo strumento che consente al consorzio di vedere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'IBC e la percezione di un canone annuo di circa 500 mila euro;

per sapere quali misure intendano adottare al fine di salvaguardare la stessa esistenza in vita della IAS che, oltre a garantire centinaia di posti di lavoro, è l'unico strumento di controllo autonomo che permette la tutela ambientale a Priolo, il tutto a carico delle stesse società ed aziende che producono fattori inquinanti». (628)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

nei giorni scorsi, una parte del tetto della sala operatoria dell'ospedale civile di Lentini è crollata, fortunatamente solo quando i locali erano ormai vuoti;

la direzione sanitaria dell'ospedale ha disposto la chiusura della sala operatoria interessata al cedimento ed allestito una sala in grado di gestire solo le emergenze;

considerato che:

da alcuni anni sono stati ultimati i lavori per la costruzione del nuovo ospedale civile, ma la struttura non è mai diventata operativa poiché mancano tuttora arredi e apparecchiature;

è totalmente inaccettabile che una struttura nuova rimanga inutilizzata per anni, mentre gli utenti subiscono disservizi continui e il personale è costretto ad operare in locali fatiscenti ed inadeguati;

è solo per un caso fortuito che l'incidente si sia verificato quando l'ultimo intervento chirurgico era stato completato: diversamente, non vi è dubbio che si sarebbero registrati danni alle persone eventualmente presenti;

è facile prevedere le gravi conseguenze che ne deriveranno ai pazienti per i quali erano stati programmati interventi chirurgici che dovranno essere inevitabilmente rinviati;

per sapere se non ritengano, in considerazione delle caratteristiche di emergenza sociale che si sono determinate, di dovere utilizzare le procedure di competenza della Protezione civile nei casi d'urgenza e i fondi disponibili per il completamento in tempi brevissimi del nuovo ospedale civile di Lentini, al fine di superare il blocco burocratico ed amministrativo che, allo stato, ne impedisce l'apertura». (629)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

BONOMO-BARBAGALLO-AMMATUNA-GUCCIARDI-FIORENZA  
LUPO- PICCIOLO-RINALDI-VITRANO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

con delibera n. 998/2008, il direttore generale della AUSL 3 di Catania ha disposto il trasferimento di diversi direttori medici di presidio, tra i quali Giarre, Paternò e Bronte, in sedi diverse da quelle di assegnazione, o in servizi non oggetto dell'originario concorso: Tali trasferimenti sono avvenuti senza le preventive procedure previste dal contratto e in violazione delle norme che disciplinano le relazioni sindacali, in quanto si è proceduto senza il preventivo assenso dell'interessato e dell'organizzazione sindacale di appartenenza al trasferimento di un dirigente sindacale che in atto fruisce dei diritti sindacali ai sensi del contratto collettivo di lavoro;

con lo stesso atto deliberativo, il direttore medico del presidio di Acireale è stato rimosso dall'incarico e gli è stato affidato l'incarico di responsabile dell'U.O.C. Anziani e ADI, per il quale lo stesso non possiede i titoli, prevedendo il decreto assessoriale 3 maggio 2007 la specializzazione in geriatria e l'espletamento della procedura concorsuale;

considerato che:

con la stessa delibera, la direzione medica del presidio ospedaliero di Acireale è stata affidata ad un dirigente di struttura semplice non afferente all'unità operativa di direzione medica del presidio ospedaliero, avvalendosi dell'art. 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro 8 giugno 2000 che, nello specifico, prevede tutt'al più il conferimento ad interim dell'incarico di cui trattasi a direttore medico di altro presidio;

contro la delibera suddetta sono tuttora pendenti ricorsi instaurati innanzi al giudice del lavoro, mentre il ricorso presentato dal dirigente sindacale è stato accolto;

ritenuto che:

le scelte della direzione aziendale dell'AUSL 3 appaiono senz'altro censurabili poiché il superiore provvedimento è stato adottato senza alcun rispetto delle regole contrattuali e delle norme vigenti;

la gestione del personale da parte dei vertici aziendali si presta a numerose osservazioni anche in riferimento al ricorso immotivato e reiterato all'art. 15 septies del d.lgs. n. 502 del 1992;

di recente è stata effettuata la conferma di un incarico nonostante l'emanazione di direttive assessoriali che lo vietano;

si fa inoltre ricorso all'impiego di personale a rapporto convenzionale nei reparti ospedalieri, ad incarichi di consulenza, all'indizione di bandi di concorso su posti già coperti;

l'adozione di atti programmatori importanti – atto aziendale, rimodulazione della rete ospedaliera – è avvenuta senza la preventiva informazione alle organizzazioni sindacali, l'approvazione del consiglio dei sanitari ed il confronto con le istituzioni locali interessate;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare affinché la gestione dell'AUSL 3 di Catania sia improntata al rispetto della normativa vigente e del contratto collettivo nazionale di lavoro». (630)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

l'articolo 2, comma 5, della legge regionale n. 19 del 2008 ha previsto l'immediata applicazione delle disposizioni dell'art. 13, comma 4, della legge regionale n. 10 del 2000, sulla base dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fermo restando il divieto di non cumulare più di tre incarichi;

in tal modo è stato fissato un limite quantitativo agli incarichi aggiuntivi che possono essere svolti dai dirigenti della Regione siciliana e sono state definitivamente introdotte le modalità di corresponsione dei relativi compensi, stabilite sin dalla legge regionale n. 10 del 2000;

in relazione a tale ultimo aspetto, l'art. 13 del contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il quadriennio normativo 2002/2005, dispone che "allo scopo di remunerare i maggiori oneri o responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio - o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa - viene loro corrisposta, ai fini del trattamento accessorio in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50 % dell'importo corrisposto dai terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione";

l'art. 13, comma 4, della legge regionale n. 10 del 2000, prevede che "il trattamento economico determinato ai sensi del presente articolo remunera le funzioni ed i compiti attribuiti ai dirigenti in base a quanto previsto dalla presente legge, nonché qualsiasi incarico ad essi conferito in ragione del loro ufficio o comunque conferito dall'Amministrazione di appartenenza e confluiscono nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza";

con la circolare n. 9 del 3 giugno 2009, il dirigente generale del Dipartimento regionale del personale ed il Ragioniere generale della Regione hanno ritenuto di fornire direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 5, della l.r. n. 19 del 2008, precisando, peraltro, di essersi avvalsi 'propedeuticamente dell'avviso dell'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana - reso con nota n. 3406/15/09/11 del 4 marzo 2009 - per la condivisione di alcuni aspetti interpretativi della norma';

in particolare, quanto alla decorrenza temporale del divieto di cumulare più di tre incarichi, nella circolare si afferma che - non essendo stata prevista alcuna disciplina transitoria per gli incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 19 del 2008 - la nuova disposizione si applica per gli incarichi futuri, ferma restando l'impossibilità di attribuirne altri a chi ha già superato tale limite. Secondo la circolare, quindi, il dirigente che alla data dell'8 gennaio 2009 abbia più di tre incarichi aggiuntivi, 'continuerà ad espletarli fino alla loro naturale scadenza';

anche per le modalità di erogazione dei compensi, la circolare ha affermato che la nuova disposizione si applica soltanto per gli incarichi aggiuntivi conferiti dopo l'entrata in vigore della l.r. n. 19/2008, mentre quelli antecedenti all'8 gennaio 2009 continueranno ad essere compensati secondo il criterio precedente, cioè interamente in capo al dirigente;

tale circolare è stata contestata dalle organizzazioni sindacali COBAS, CODIRS, SADIRS e SIAD, che ne hanno chiesto il ritiro immediato, affermando che si tratterebbe 'dell'ennesima moratoria per gli incarichi dirigenziali' ed evidenziando che 'è contrario a criteri di ragionevolezza utilizzare norme abrogate, tese a realizzare interessi ormai ritenuti recessivi dal legislatore';

la posizione critica di tali sindacati, rappresentativi di una parte rilevante dei dipendenti regionali, è stata riportata in un articolo pubblicato da 'La Repubblica', edizione di Palermo, il 25 giugno 2009, con il titolo 'Aggirata con una circolare la norma che limita a tre le mansioni extra e prevede il versamento nelle casse regionali di metà dei compensi';

sempre il 25 giugno 2009, anche il 'Giornale di Sicilia' ha dato ampio risalto alla vicenda, riportando, tra l'altro, il testo della lettera con la quale i sindacati hanno sollecitato anche la pubblicazione degli elenchi degli incarichi aggiuntivi, visto che 'senza una lista dettagliata è difficile quantificare le risorse sottratte alla Regione dal mancato trasferimento del 50% dei compensi';

considerato che:

quanto alla decorrenza temporale del divieto di cumulo, la circolare contrasta con l'art. 2, comma 5, della l.r. n. 19/2008, che non ha previsto alcuna proroga per lo svolgimento da parte di ogni dirigente regionale di incarichi eccedenti il limite di tre;

a tal fine, il principio secondo cui la legge non dispone che per l'avvenire deve essere applicato con riferimento allo svolgimento dell'incarico, piuttosto che al conferimento dello stesso;

l'interpretazione riportata nella circolare è errata anche con riferimento alla decorrenza temporale della nuove modalità di remunerazione degli stessi incarichi aggiuntivi;

il nuovo trattamento economico è quello a suo tempo già previsto dall'art. 13 della l.r. n. 10/2000;

la sua applicazione è già stata ritardata per nove anni!;

l'art. 2, comma 5, della l.r. n. 19/2008 non ne ha per nulla differito l'entrata in vigore, per cui d'ora in poi il compenso relativo ad un incarico aggiuntivo dovrà essere versato all'Amministrazione regionale, che devolgerà al dirigente una quota determinata secondo i criteri previsti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

eventuali errori nell'applicazione della nuova normativa - soprattutto se si continuasse a remunerare gli incarichi aggiuntivi per intero in capo al dirigente - comporterebbero danno alle risorse della Regione;

se la circolare non fosse ritirata - e sostituita con diverse direttive conformi alla nuova normativa - si renderebbe necessario, da parte dell'Assemblea regionale siciliana, un atto di indirizzo;

prima di procedere in questo senso, è necessario, comunque, conoscere se il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale - che è stato 'propedeuticamente' richiesto per la condivisione di alcuni aspetti interpretativi della norma - sia conforme a quanto poi riportato nella circolare, che, però, non ne richiama il contenuto;

per sapere:

gli incarichi aggiuntivi conferiti ai dirigenti prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 19/2008 e quelli conferiti successivamente;

la scadenza di tali incarichi ed il relativo compenso;

il numero dei dirigenti titolari di incarichi aggiuntivi;

quali dirigenti svolgono attualmente più di tre incarichi aggiuntivi;

il contenuto dell'avviso n. 3406/15/09/11 dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione». (632)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Determinazione della data di discussione di mozione**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83), lettera d), e 153 del Regolamento interno, della seguente mozione numero 136 «Interventi a livello centrale per l'immediato recupero delle somme sottratte alla scuola pubblica e per l'avvio di un valido progetto di riforma del settore», degli onorevoli Rinaldi, Ardizzone, Panarello e Romano.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

### **Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 30 giugno 2009, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Cascio, presenti il Vicepresidente vicario, onorevole Formica, ed il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione del Presidente della Regione, ha stabilito all'unanimità che:

«L'Aula terrà un'ulteriore seduta nella giornata di oggi, martedì 30 giugno, successiva a quella già convocata per la data odierna alle ore 17.00, al fine di inserire all'ordine del giorno le 'Comunicazioni del Presidente della Regione sulla situazione politica determinatasi a seguito della nuova composizione della Giunta di Governo'.

Per la settimana dal 30 giugno al 2 luglio 2009, l'Aula sarà impegnata nelle sedute pomeridiane per la discussione e la definizione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A «Norme in materia di aiuti alle imprese».

Le Commissioni, nel periodo sopra considerato, si riuniranno nelle ore antimeridiane per l'esame prioritario dei seguenti disegni di legge:

- disegno di legge nn. 305-280-141 ATO (parere Commissione 'Bilancio' e presa atto quarta Commissione);

- disegno di legge numero 431 «Norme urgenti per lo sviluppo» (commissione referente: Commissione 'Bilancio').

L'Aula tornerà a riunirsi dal 7 al 9 luglio 2009 per la prosecuzione del disegno di legge n. 119 - Norme stralciate I/A, ove non definito, nonché dei provvedimenti legislativi frattanto esitati dalle competenti Commissioni.

A conclusione della suddetta fase, una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari predisporrà il programma dei lavori sino alla chiusura della sessione estiva, stabilita per il 7 agosto p.v.».

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 30 giugno 2009, alle ore 17.50, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Comunicazioni del Presidente della Regione sulla situazione politica determinatasi a seguito della nuova composizione della Giunta di Governo.

III - Discussione del disegno di legge:

«Norme in materia di aiuti alle imprese» (119 - Norme stralciate I/A) (*Seguito*).

---

XV LEGISLATURA

96ª SEDUTA

30 giugno 2009

---

*relatore*: onorevole D'Asero

**La seduta è tolta alle ore 17.47**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**Dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni**

D'ANTONI. - *«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, premesso:*

che la SISE s.p.a., in considerazione dell'impossibilità di fronteggiare gli aumenti del costo del personale, lievitati a causa di un impiego straordinario del medesimo ben oltre le 120 ore mensili concordate, ha autoritariamente disposto la chiusura di alcune postazioni in taluni paesi siciliani;

considerato che tale grave situazione ha determinato una palese interruzione di un servizio pubblico essenziale, quello di emergenza-urgenza, in zone nelle quali non risulta più garantita la copertura delle rispettive postazioni, generando le legittime rimostranze da parte dei sindaci interessati da tale provvedimento;

rilevato che la situazione descritta denota un'imperfetta gestione del personale a dispetto delle procedure di qualità vantate dalla SISE s.p.a.;

per sapere quali iniziative urgenti intendano predisporre perché sia ripristinato nelle zone sopra citate il regolare servizio di emergenza - urgenza temerariamente interrotto». (162)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole D'Antoni chiede notizie circa la chiusura di alcune postazioni di emergenza-urgenza 118, si rappresenta quanto segue.

Lo scrivente, a tutela della salute pubblica, ha espressamente diffidato la C.R.I. ad operare scelte gestionali che potrebbero determinare eventi gravi ed irreparabili a danno dei cittadini.

Nel corso di specifiche riunioni tenutesi con i Direttori delle Centrali Operative 118 dell'isola ed i rappresentanti della C.R.I. si è registrata la disponibilità da parte di quest'ultima alla soluzione della problematica tant'è che a tutt'oggi, infatti, non vengono registrate particolari criticità del servizio connesse alla sopraccitata tematica».

L'Assessore  
Massimo Russo

DI BENEDETTO - BOSCO - MARINELLO - CASCIO S. - PANEPINTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

si è appreso che la guardia medica del comune di Realmonte (AG) potrebbe essere soppressa;

la chiusura del presidio medico si aggiunge all'avvenuta cancellazione della guardia medica turistica che ha già gravemente compromesso la condizione sanitaria della comunità realmontina;

la scelta in oggetto non può essere sostenuta sulla base degli standard chilometrici contenuti nel piano di rientro che stabiliscono la soppressione di presidi sanitari in considerazione della drammatica condizione della rete stradale nella provincia di Agrigento;

la chiusura della guardia medica è in contrasto con il criterio di razionalizzazione della rete ospedaliera contenuto nel piano di rientro in quanto, proprio per effetto della chiusura della guardia medica, i cittadini saranno costretti a rivolgersi al pronto soccorso del nosocomio agrigentino;

tenuto conto che, in seguito alla diffusione delle notizie circa la chiusura del presidio sanitario, crescente è divenuto l'allarme sociale e in questo quadro nei giorni scorsi si è svolto un consiglio comunale aperto con l'obiettivo di impedire qualunque tentativo che neghi ai cittadini realmontini il diritto alla salute;

per sapere se risponda al vero la scelta relativa alla soppressione della guardia medica di Realmonte ed in caso affermativo se non ritenga di dover rivedere le scelte operate». (257)

**Risposta.** -«In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Di Benedetto chiede notizie circa la presunta soppressione della guardia medica di Realmonte (Ag), si rappresenta che la problematica relativa alla dismissione degli ulteriori presidi di continuità assistenziale prevista dal 'Piano di rientro', sottoscritto in data 31 luglio 2007 dai Ministri dell'Economia e della Salute e dal Presidente della Regione siciliana, è stata rivisitata alla luce dei nuovi indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale.

Nello specifico, allo stato non è prevista la chiusura del presidio di continuità assistenziale ricadente sul territorio del Comune di Realmonte».

L'Assessore  
Massimo Russo

RINALDI. - «All'Assessore regionale per la sanità, premesso che:

nelle ultime dichiarazioni rese alla stampa, l'Assessore, a proposito del piano di riordino sanitario, ha sostenuto che il grave deficit 'è da imputarsi principalmente all'attività di alcuni direttori generali, atti più ad essere capi condomini che manager di aziende importanti';

è sicuramente realistico che lo sfascio della sanità in Sicilia sia dovuto in gran parte ad una cattiva ed inadeguata gestione operata da taluni manager che hanno gestito in questi ultimi anni le aziende sanitarie locali;

ritenuto che:

al di là delle carenze professionali che possono determinare una inadeguata ed inefficiente gestione del delicato servizio sanitario e delle difficoltà oggettive di dover coniugare i tagli dovuti con una buona, efficace ed efficiente sanità, sia prevalsa spesso nei manager l'esigenza di raggiungere l'obiettivo di 'pareggio in bilancio' nell'unico interesse personale della riconferma della carica e dell'aumento del 30% circa degli emolumenti spettanti per 'raggiungimento di risultato';

nel perseguimento di detti interessi personali che hanno animato taluni manager, il vero ed unico risultato conseguito è stata la penalizzazione del servizio alla salute degli utenti;

considerato che anche le figure del direttore amministrativo e del direttore sanitario, in quanto strettamente legate a quella del manager che li nomina sulla base di titoli comprovati dallo stesso, finiscono per ispirarsi ad uguali interessi personali di riconferma e di aumento del percepito economico, piuttosto che all'efficienza del servizio sanitario reso;

per sapere:

se, a fronte dello sfascio sanitario in cui versa la nostra Regione, attribuito dall'Assessore per la sanità in larga misura alla carenza di professionalità impegnate nella gestione del sistema sanitario, siano state assunte da parte del Governo regionale le dovute ed adeguate iniziative volte a verificare la sussistenza dei requisiti per l'accesso alla nomina a manager, così come a quella di direttore amministrativo e sanitario delle aziende sanitarie;

se e quali iniziative si intendano adottare al fine di assicurare che, sotto l'obiettivo del "pareggio di bilancio", non venga sacrificata l'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario da rendere ai cittadini, il cui diritto alla salute è costituzionalmente tutelato». (318)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Rinaldi chiede notizie circa la verifica dei requisiti di professionalità di manager e direttori delle Aziende U.S.L. siciliane, si rappresenta quanto segue.

La disciplina statale relativa ai requisiti per la nomina dei direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie è contenuta negli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 - recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421' e successive modifiche e integrazioni - nonché nell'art. 1 del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 - relativo al 'Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale'.

La nomina dei direttori generali è stata finora effettuata, secondo quanto previsto dall'art. 55, comma 5, della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, con decreto del presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'assessore regionale per la sanità, attingendo i nominativi da un elenco di soggetti idonei al conferimento dell'incarico di direttore generale.

A tal proposito si fa presente che l'attuale elenco dei soggetti aspiranti alla nomina di direttore generale (D.A. 7 aprile 2008, GURS n. 17 del 18 aprile 2008), ha efficacia di due anni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e si compone di oltre 800 nominativi: l'ampiezza del vigente elenco comporta certamente difficoltà nell'individuare i soggetti più idonei e qualificati in relazione alle esigenze e alle criticità organizzative, gestionali e finanziarie del sistema sanitario regionale, nonché agli adempimenti scaturenti dagli strumenti di programmazione e alle peculiari esigenze delle singole Aziende sanitarie.

Allo scopo di superare le difficoltà evidenziate con nota prot. 8900/Gab del 22 dicembre 2008 è stata formulata alla Giunta regionale di Governo una proposta per l'istituzione dell'elenco regionale permanente degli aspiranti alla nomina di direttore generale, nonché per l'istituzione degli elenchi regionali permanenti degli aventi titolo alla nomina di direttore sanitario e di direttore amministrativo delle aziende unità sanitarie locali, ospedaliere ed ospedaliero-universitarie della Regione siciliana; in particolare la proposta sopra richiamata prevede, anche alla luce delle esperienze in tal senso già maturate da altre Regioni italiane, che gli interessati aspiranti alla nomina di direttore generale alleghino all'istanza anche il curriculum e un questionario informativo allo scopo di acquisire più puntuali e specifici elementi finalizzati ad ottimizzare la successiva scelta di competenza assessoriale; in omaggio al principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed al fine di garantire la migliore scelta si prevede altresì di acquisire la disponibilità degli interessati a partecipare ad eventuali procedure selettive, di natura non concorsuale.

In particolare, tali procedure selettive consentono di svolgere in modo più proficuo la necessaria fase istruttoria con la possibilità, per il capo dell'Amministrazione, di avvalersi di un soggetto - da individuare con procedura ad evidenza pubblica - che, in funzione di mero supporto tecnico-professionale e secondo le direttive dallo stesso impartite, lo coadiuvi nella selezione e nel reperimento delle capacità emergenti dai curricula e dalle ulteriori informazioni come sopra indicate, permettendo così di correlare la complessiva professionalità del candidato prescelto all'incarico di direttore generale agli obiettivi programmati e alle esigenze delle singole strutture sanitarie.

Si evidenzia ora che la proposta formulata con la nota sopra richiamata n. 8900/2008 è stata condivisa dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 352 del 23 dicembre 2008.

In attuazione della richiamata deliberazione n. 352/2008 è stato adottato il D.A. 5 maggio 2009 (GURS n. 21 del 15 maggio 2009) concernente 'Avvisi pubblici per la formazione degli elenchi e degli idonei alla nomina a direttore sanitario delle aziende del servizio sanitario della Regione siciliana'; non si è ancora proceduto ad emanare l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco permanente degli idonei alla nomina a direttore generale considerato che l'elenco di cui citato decreto 7 aprile 2008 è attualmente in vigore.

Ciò detto, si fa altresì presente che nell'ottica di garantire la verifica della sussistenza dei requisiti per la nomina a direttore generale, nonché la valutazione degli stessi, viene in rilievo la recente legge di riforma del servizio sanitario regionale (l.r. 14 aprile 2009, n. 5) che, all'articolo 16, prevede che l'Assessore regionale per la sanità assicura il controllo sui risultati conseguiti dai direttori generali in relazione agli obiettivi programmatici assegnati e a tal fine può avvalersi di un'agenzia esterna indipendente, qualificata nel settore, da individuarsi mediante gara ad evidenza pubblica; la medesima legge regionale n. 5/2009 disciplina inoltre puntualmente i requisiti e le condizioni per la nomina dei direttori generali (art. 19) nonché le ipotesi di decadenza di interventi sostitutivi e di sanzioni a carico del direttore generale (art. 20).

Per quanto concerne le iniziative adottate al fine di assicurare che non venga sacrificata l'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario da rendere ai cittadini, si fa presente che non può non richiamarsi la recente legge di riforma del servizio sanitario regionale atteso che la stessa si ispira al principio della centralità dell'utente ed ha come finalità quella di garantire comunque l'appropriatezza, la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni rese».

L'Assessore  
Massimo Russo